Numero **10** - Anno 65°

21ª Domenica - 22 Maggio 2022

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP TORINO NORD PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Sped.in abb. post. D.L.353/2003 (Conv. Legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2, DCB Torino

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B0760101000000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Quale padrone serviamo?

Esposto del Messaggero dell'Eterno

SIAMO invitati a un'opera meravigliosa, che sarà coronata con l'introduzione della famiglia dei popoli sulla Terra. Allora, ci dicono le Scritture, non ci sarà che un solo gregge e un solo Pastore. Attualmente sulla Terra ci sono molti pastori. Soprattutto ve n'è uno, che dirige tutta l'umanità, è il figlio dell'Aurora, Lucifero, che è diventato Satana, l'avversario. Egli è chiamato dal nostro caro Salvatore: «Il dio di questo mondo». Il suo spirito è completamente opposto a quello dell'Eterno, e la sua influenza porta coloro che la subiscono alla distruzione. Lo spirito di Dio, al contrario, è uno spirito che rianima, vivifica, produce la vita, il benessere e la gioia.

Come esseri umani, siamo stati, fin qui, sotto lo spirito dell'avversario, che è uno spirito di menzogna e d'inganno. Egli fa credere agli uomini che, seguendo il suo influsso, possono ricavarne dei vantaggi di ogni genere in ricchezze, onori e opulenza. Tutti questi vantaggi si manifestano in realtà come fittizi e ingannevoli, per il fatto che quelli che li acquisiscono divengono così poveri in vitalità che non riescono più a sostenere il proprio organismo e se ne vanno nel soggiorno dei morti.

La fede pone davanti a noi la visione della Restaurazione di tutte le cose. Salomone l'ha detto: «Dio ha messo nel cuore dell'uomo il pensiero dell'eternità». Infatti, quando tutto gli va male e sta per perdere tutte le speranze, ha nello stesso tempo nel cuore un lume di speranza in un avvenire migliore.

L'umanità è stata così profondamente avvolta dalla suggestione diabolica che ha un falso concetto delle cose. Noi stessi abbiamo notevolmente a che fare con questo spirito diabolico, e può ancora suggestionarci molto. Dobbiamo imparare a resistergli con una fede ferma, e l'avversario sarà obbligato a lasciarci.

Il Signore ci dice: «Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato prima me». Le tenebre non possono sopportare la luce. È per questo che la maggior parte degli uomini, quando si porta loro la luce della verità, non vogliono riceverla. Al tempo del nostro caro Salvatore avveniva la stessa cosa. A questo proposito l'apostolo Giovanni ha detto: «La luce è venuta nel mondo, ma il mondo non l'ha ricevuta». È evidente che la luce, quando è presentata agli uomini, apporta loro delle correzioni fantastiche, che hanno della pena ad accettare. Pertanto riconoscere le cose tali quali sono e potersi accostare alla luce sarebbe così utile e salutare per risentirne gli effetti benefici e benedetti.

Noi abbiamo l'immenso privilegio d'aver ricevuto qualche raggio della luce della verità. Ma questo non vuol dire ancora che viviamo la verità. Anche noi sbaglieremmo se avessimo un'alta opinione di noi stessi. È per questo che è buono scendere dai nostri grandi cavalli. Prendiamo coscienza di tutta la nostra povertà, prosterniamoci davanti all'Eterno battendoci il petto come il pubblicano e dicendo con tutto il cuore: «O Dio, abbi pietà di me che sono un miserabile peccatore!». È solamente quando ci si trova in questa situazione di spirito che si può cominciare a marciare veramente nel cammino della luce e della verità.

Diveniamo ben coscienti che da noi stessi siamo una nullità completa, come lo sono tutti gli uomini, chiunque siano. È anche il caso della classe dirigente attuale, delle personalità che hanno brillato nell'antichità e hanno avuto una potenza fantastica. Nabuccodonosor ad esempio, ha raggiunto un apogeo di forza e di gloria tali che mai più nessuno ha raggiunto. Tuttavia è scomparso da tanto tempo. Di lui e della sua gloria non resta che della polvere. Egli è stato completamente dimenticato e il luogo dove egli viveva non lo riconosce più. Della sua potenza non resta più niente. L'uomo dunque non ha alcun valore e nessuna forza per se stesso. Si può essere molto orgogliosi e avere di se stessi un'alta opinione, ma questa non porta a nulla di conveniente. Ci si inganna sul proprio valore personale. Si fa come lo struzzo che nasconde la testa nella sabbia credendo che non lo si veda, per il semplice fatto che lui non vede niente.

Per ottenere un risultato felice, l'umanità deve lasciarsi guidare dall'Eterno. Egli è desideroso di farla uscire dalle sue miserie e dalla sua incapacità. Non vi è nulla di meglio dell'umiliazione che la possa aiutare ad avere coscienza della sua debolezza. Gli uomini di Dio sono spesso passati per la via dell'umiliazione. Questo era molto buono per loro. Era perfino indispensabile, come lo è anche per noi.

È assolutamente necessario compenetrarsi nel pensiero che non è per la nostra giustizia o la nostra saggezza che possiamo ricevere la salvezza. Ma è soltanto per pura misericordia da parte dell'Eterno. L'umanità non vuole riconoscere la verità, non vuole lasciarla valere per quello che è e umiliarsi sotto la potente mano di Dio. Essa non vuole riconoscere che non è altro che una povera, miserabile peccatrice.

Attualmente si manifestano sulla Terra due categorie di persone ben distinte. La prima, molto piccola, è formata da una falange di persone che desiderano il Regno di Dio. Queste vi lavorano con tutto il cuore e non vogliono più saperne del regno dell'avversario. L'altra categoria, che è immensa, è formata dal regno di Satana, dove tutto è falsità, ipocrisia e menzogna, e dove gli uomini sono presi come i topi in una trappola. Si fa loro credere che un tale partito arrechi la salvezza, ed essi lo seguono. In realtà, tutto ciò che è basato sull'egoismo è falso e destinato a disgregarsi completamente; non può sussistere.

Noi non dobbiamo dunque essere stupìti dell'odio che il mondo ha contro il Regno di Dio. Noi stessi abbiamo odiato il Regno di Dio quando non lo conoscevamo e quando camminavamo nelle vie dell'avversario. Del resto ancora adesso, quando siamo indocili e distratti invece di adempiere il nostro ministero, mostriamo di non amare completamente il Regno di Dio. Tuttavia esso rappresenta la guarigione da tutti i dolori, e ugualmente la vittoria sulla morte. È dunque una visione meravigliosa.

La miseria nella quale gli uomini si trovano è semplicemente il risultato della loro condotta illegale. Mentre la felicità, la gioia e il benessere sono l'equivalenza di una vita legale. Se ci comportiamo amabilmente e benevolmente verso il prossimo, beneficeremo di molte benedizioni. L'equivalenza del bene è inevitabilmente la gioia e la pace del cuore.

Ciò che l'uomo semina, lo deve per forza raccogliere in bene o in male. Ciò che i genitori seminano, lo raccolgono anche. È per questo che Isaia dice che i genitori hanno mangiato l'uva verde e che i denti dei bambini si sono allegati. Se gli uomini, fondando una famiglia, avessero avuto lo scopo d'avere dei bambini messi al mondo sotto l'influsso del meraviglioso spirito della grazia divina, il risultato sarebbe stato tutt'altro che quello che vediamo attualmente. Gli uomini si lasciano andare a tutte le loro passioni. Considerano unicamente la soddisfazione dei loro desideri depravati. Il risultato è, come vediamo, ben povero e miserabile.

Gli uomini seminano una cattiva semente e raccolgono dei cattivi frutti. I pensieri hanno una grande ripercussione, le parole ancora di più. Ma gli atti hanno un'importanza ancora ben più grande. Se i pensieri sono buoni, anche le parole lo saranno, e le azioni ugualmente. Il risultato sarà un raccolto magnifico e meraviglioso.

Sfortunatamente, tutto quello che gli uomini producono attualmente è basato su pensieri

egoistici e di conseguenza sulla menzogna e la falsità. Questo non produce evidentemente che erbe cattive, atte soltanto a essere raccolte e bruciate. Come abbiamo notato, gli uomini si muovono in un mondo di tenebre. Tutte le occasioni che si presentano loro li spingono piuttosto verso il male, a causa del cattivo ambiente nel quale vivono. Per uscire da questa situazione c'è dunque un combattimento da intraprendere.

Chi vuol fare il bene nel regno delle tenebre è mal visto e nello stesso tempo è combattuto dal mondo; si crea così una situazione talvolta molto difficile. La stessa cosa è capitata al nostro caro Salvatore. È per questo che ci dice: «Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato prima me». Ma se noi abbiamo a che fare con le rappresaglie del regno dell'avversario, il Signore è sempre al nostro fianco, ci aiuta e ci sostiene. Egli vivifica e rallegra il nostro animo e ci dona la sua pace, che supera ogni intelligenza umana.

Per quel che mi concerne ho voluto fare il bene pur essendo in una situazione molto mediocre, e il Signore mi ha arricchito, così che potessi praticare il bene ancora su più vasta scala. Il suo desiderio e la sua gioia è di vederci fare il bene. Egli è l'Onnipotente. Se gli lasciamo dirigere la nostra barca, possiamo stare certi che ci guiderà a buon porto. Egli ha tutto in mano e potrebbe impedire alle prove di colpirci; se non lo fa è perché ha delle buone ragioni, è per il nostro bene.

L'Eterno non fa mai il male, non usa la violenza, aiuta, incoraggia, consola e non rigetta nessuno. Attira amabilmente, con il suo spirito, coloro che sono assai sensibili per udire e comprendere il suo linguaggio. Non si impone mai, invita con nobiltà e bontà.

Il salario del peccato è la morte, mentre il dono di Dio è la vita eterna in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. Il Regno di Dio non conosce le tergiversazioni. È tutto il contrario di ciò che si manifesta sulla Terra. Le religioni non danno l'impressione del Regno di Dio, poiché il programma divino non è vissuto. Altrimenti non ci sarebbero né guerre né rivoluzioni.

Se il nostro caro Salvatore fosse venuto sulla Terra al tempo della grande guerra a salutare tutti quei cristiani che stavano combattendosi, dicendo: «Che la pace sia con voi», essi gli avrebbero risposto: «Noi non vogliamo la pace, vogliamo la guerra» e lo avrebbero ucciso come un disfattista. La mentalità della cristianità attuale non è formata dallo spirito di Dio, essa è l'espressione dello spirito di Babilonia. Nella sua epistola ai Galati, l'apostolo Paolo menziona tutti i frutti della carne che sono in disaccordo con il programma divino, e dice che tutti quelli che praticano queste cose non entreranno nel Regno di Dio. Egli menziona le liti, le gelosie, le dispute, le animosità, l'idolatria, la stregoneria, ecc. Ora la cristianità pratica tutte queste cose. È per questo che nelle Scritture è chiamata «Babilonia, la confusione».

Noi stessi dobbiamo provarci. Se queste cose si trovano anche in noi, possiamo dirci che non entreremo nel Regno di Dio. Si tratta allora di dar prova del nostro zelo per riformarci completamente, poiché il Regno di Dio è fatto da sentimenti completamente diversi. Vi è l'amore del prossimo, la meravigliosa amicizia divina, la pazienza, la dolcezza, la misericordia. Gli uomini pensano che sia sufficiente essere stati battezzati, aver fatto la prima comunione ed essere assidui nel culto, e che così si è un buon cristiano che fa il proprio dovere. Ma non è quello che conta. Quello che è importante è la situazione del cuore. C'è una mentalità che si deve esprimere, la mentalità divina, che è tutto al contrario di quella diabolica. Colui che non realizza i sentimenti di Cristo non è nel Regno di Dio. È proprio quello che dicono le Scritture: «Colui che non realizza i sentimenti di Cristo non è in Lui».

Per essere dei figli di Dio, bisogna amare il prossimo e perfino i nemici. È certo che pretendere di amare i nemici anche quando li si uccide è una menzogna, è fare l'opposto di ciò che si afferma. Pertanto, nell'ambito della cristianità ci sono state delle guerre che sono durate sette, trenta, e anche cent'anni. È proprio il caso di dire che la cristianità di cristiano ha solo il nome.

Il comportamento della cristianità è il contrario di ciò che ha praticato il nostro caro Salvatore e di quello che deve essere manifestato anche dai suoi cari discepoli. Possiamo dunque sempre meglio capire le parole del nostro caro Salvatore: «Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato prima me». Non è certo bello sentirsi odiati dal mondo. Per esempio non è molto vantaggioso per l'arricchimento materiale di un commerciante.

In effetti nel commercio, per avere una buona clientela, bisogna farsi voler bene da essa. E per questo bisogna fare molti compromessi con il mondo. Bisogna anche piegarsi e cedere in molte direzioni. Evidentemente facendo così non si è affatto odiati dal mondo. Al contrario, non si può essere aiutati dall'Eterno e non si può ereditare il Regno di Dio, poiché non si può servire Dio e Mammona, o l'uno o l'altro. Il Signore l'ha detto, mostrando che nessun ricco entrerà nel Regno di Dio. L'ha anche illustrato con un'immagine di rilievo, dicendo che è più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che a un ricco entrare nel Regno di Dio.

Il Signore nelle Beatitudini ha detto: «Beati quelli che sono poveri in spirito». Non è il caso di questo mondo, perché quelli che sono in queste situazioni non sono affatto stimati. Quando al contrario si possiede un titolo di professore o di dottore, si è ricevuti dappertutto, e si è molto considerati. Per il Regno di Dio questi titoli sono da mettere in disparte, poiché l'unico valido è quello di figlio di Dio. I poveri in spirito sono definiti beati dal Signore, perché non possono basarsi sulla propria saggezza, ma soltanto sulla misericordia e sulla benevolenza divine.

L'Eterno non guarda l'apparenza, ma guarda al cuore. Colui che ricerca veramente la giustizia e vuole acquisire un cuore puro vedrà Dio. Potrà discernere la verità, e gli sarà aperta la comprensione del cuore. È indispensabile infatti che lasciamo il nostro cuore aprirsi all'azione della grazia divina. Pensando alla grazia divina, all'Opera del nostro caro Salvatore e a tutte le benevolenze dell'Eterno, dovremmo risentire nel nostro animo un profondo sentimento di commozione.

Durante il ministero del nostro caro Salvatore sulla Terra, molte persone sono state toccate dal suo messaggio, mentre i religiosi sono stati freddi e indifferenti. Pertanto gli stessi soldati che erano stati inviati per catturare il Signore Gesù sono stati profondamente impressionati dalla potenza e dalla grazia che si sprigionavano da Lui. Invece di arrestarlo, lo hanno ascoltato e se ne sono ritornati dicendo: «Nessun uomo ha parlato mai come costui».

Abbiamo davanti a noi un meraviglioso programma. Sappiamo il perché delle cose, non camminiamo alla ventura, ma sappiamo dove andiamo. Siamo anche coscienti che tutto quello che si presenta davanti a noi è necessario per la formazione del nostro nuovo carattere, che ci permette di realizzare la vita durevole. Vogliamo dunque fare tutto il necessario per beneficiare utilmente di tutte le grazie divine, che sono così amorevolmente messe a nostra disposizione.

Se il mondo ci odia, noi non lo odiamo. Non dobbiamo odiare nemmeno l'avversario, poiché il sentimento dell'odio deve essere completamente vinto nel nostro animo. È per questo che bisogna sempre realizzare l'equilibrio tramite l'amore divino, che crede tutto, spera in tutto, non suppone il male. Questo amore ha potuto aprire tramite il sacrificio del nostro caro Salvatore una via di salvezza per gli uomini, così che essi possano ritornare sulla Terra dei viventi, essere completamente rigenerati, trasformati e resi vitali.

Attualmente gli uomini sono pieni di sentimenti di odio, e questa situazione di cuore fa loro un male terribile. Ma giunge il tempo in cui tutti coloro che lo vorranno potranno passare per la benevola disciplina della Scuola del Regno di Dio. Potranno cambiare il loro comportamento e iniziare a lavorare per divenire felici e sani di corpo e di spirito.

La Rivelazione dei figli di Dio deve arrecare loro l'olio dell'allegrezza e della gioia, affinché essi mettano in disparte i loro abiti di lutto. Non ci saranno più né grida né lacrime sulla Terra restaurata, che diverrà lo sgabello dell'Eterno. È a questo glorioso ministero che siamo chiamati, e vogliamo realizzarlo con tutto il cuore.

Sappiamo che se il mondo non ci comprende e non ci ama, siamo amati dall'Eterno che ci vuole impiegare per espandere sulla Terra il buon profumo di Cristo. È quello che vogliamo fare, al fine di glorificare il Nome dell'Eterno e del nostro caro Salvatore, con un comportamento che li onori e faccia loro piacere.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 29 Maggio 2022

1. Facciamo tutti i nostri sforzi per resistere con fede ferma all'avversario, affinché fugga lontano da noi?

2. Apprezziamo di passare per l'umiliazione per prendere coscienza della nostra debolezza?

3. Facciamo parte della piccola cerchia di coloro che lavorano con tutto il cuore al Regno di Dio?

4. Se il mondo ci odia, risentiamo il soccorso del Signore che ci dà la sua pace?

5. Non ci appoggiamo più sulla nostra saggezza, ma soltanto sulla misericordia e la benevolenza divine?

6. Spieghiamo abbastanza zelo per trasformarci, o serviamo ancora due padroni?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel» CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière
Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino